

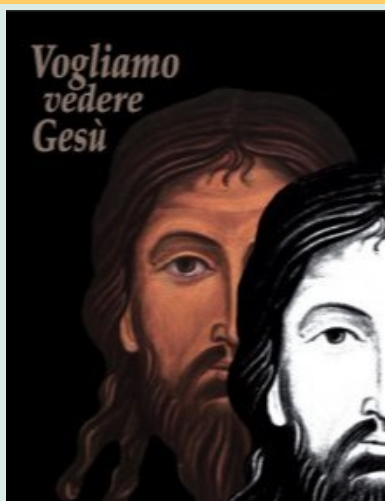


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 17 marzo 2024

Foglio Liturgico - 11/2024

Anno B
V Domenica - Tempo di Quaresima



Vangelo di Giovanni 12, 20-33

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Anche noi vogliamo vedere Gesù per scoprire la grandezza di Dio in noi

«Vogliamo vedere Gesù»!

È la richiesta pressante dei Greci che si rivolgono con insistenza a Filippo nel Vangelo di Giovanni (Gv 12,20-33) di questa V Domenica di Quaresima. Ma potrebbe essere un'ingiunzione urgente posta anche ad ognuno di noi, oggi.

Ed è Gesù stesso che risponde, donandoci occhi profondi e portando gli interlocutori di allora - e noi con loro - su un piano diverso, oltre il Suo volto di carne: **Se volete capire me** – sembra dire Gesù – **guardate il chicco di frumento; se volete vedermi, guardate la Croce!**

Il chicco di grano e la Croce: sono due immagini che esprimono la sintesi dell'evento Cristo, riassunto vitale del mistero cristiano.

«Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto». Una frase astrusa che può legittimare una visione dolorosa ed infelice della fede.

La nostra attenzione è subito attratta dal verbo **“morire”** che balza in evidenza per la sua portata emotiva e pare oscurare tutto il resto. Ma questo è il miraggio ingannevole di una lettura superficiale perché l'accento gravitazionale della frase cade altrove, proiettandosi sull'espressione **“produrre”** molto frutto, vero scopo verso il quale converge la parabola.

Il senso dell'esistenza di Gesù, come per ogni uomo, si gioca sul frutto, sulla fecondità, sulla vita abbondante che scaturisce dal seme sepolto.

Non è la morte che dà gloria a Dio, ma l'uomo vivente!

Se osserviamo un chicco di grano o un qualsiasi seme, apparentemente sembra un guscio secco, spento ed inerte, mentre in realtà è un virtuale forziere di vita che racchiude germogli già pulsanti e dotati, a livello embrionale, di una potenzialità straordinaria e inimmaginabile. Caduto nella terra, il seme muore nella sua forma, ma rinasce in forma di stelo, di spiga e di pane.

Nel ciclo vitale della natura, come in quello

spirituale, **«la vita non è tolta, ma trasformata»**, non è perdita, ma espansione. Vivere è dare vita. Ognuno di noi è come un chicco di frumento che, lontano dal rumore e dal clamore, caduto nel silenzio, viene seminato giorno per giorno senza smanie di visibilità e di grandezza, nella terra buona della famiglia, nel terreno arido del lavoro, nella terra amara dei giorni delle lacrime ed in quella rigogliosa dei giorni di festa.

Ogni uomo ed ogni storia umana sono come un chicco di grano: quasi un niente che però contiene invisibili ed impensate energie, un cuore pronto a sbocciare, una vita capace di generare vita, come quella di Gesù.

Alcuni anni fa si è diffusa una suggestiva leggenda che ha accompagnato l'entrata in scena sulla tavola del mondo di una nuova specie di frumento.

Un pilota americano affermò di aver raccolto una manciata di semi di un cereale in un sarcofago antico rinvenuto in una tomba egizia. Affidò 36 semi ad un amico che li inviò a suo padre agricoltore del Montana, negli Stati Uniti. Questi li seminò ed ottenne un piccolo raccolto che distribuì poi come curiosità alla fiera agricola locale. Sulla scorta della leggenda per cui i semi provenivano da una tomba dell'antico Egitto, il cereale fu chiamato **“Kamut”** – parola egizia che significava originariamente **“anima della terra”**.

Questa è una leggenda che però contiene una preziosa luce di verità: il seme, come un vulcano di vita, profezia e promessa di pane, è rimasto inattivo, rischiando di polverizzarsi, in una teca d'oro, fino a quando qualcuno ha avuto il coraggio di **“gettarlo via”** e, buttandolo nella terra, gli ha permesso di fiorire e di portare frutto in abbondanza. Vivere è donarsi e donare.

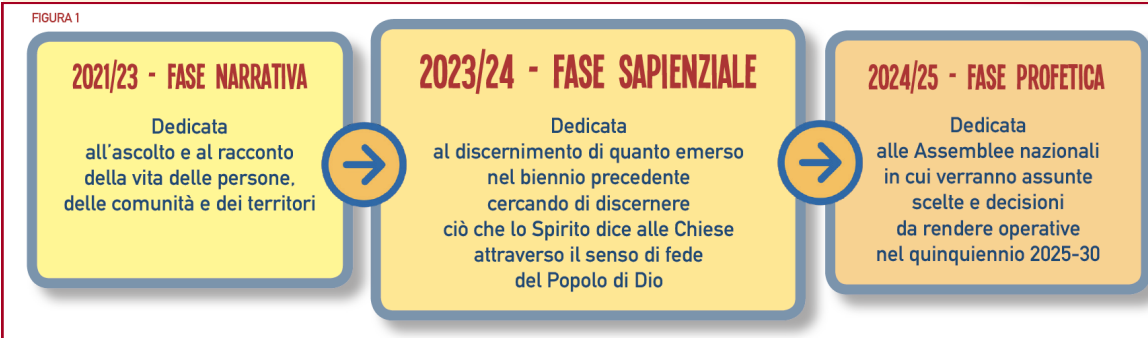
Non donarsi è morire! Così è stato per Gesù. Così possa essere anche per noi!

«Vogliamo vedere Gesù»: «Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me!».

In questa **seconda immagine** Gesù propone Se stesso come risposta alla grande domanda con cui comincia questo brano del Vangelo

Cammino Sinodale - Dalla fase narrativa (2021-23) alla fase sapienziale (2023-24) Dall'ascolto di persone e comunità al discernimento

FIGURA 1



dell'altro per poi orientarsi nel cammino. Se si arrivasse ad un bel libro ma non fosse cambiato lo stile, avremmo fallito. A maggio 2023 si è svolto l'Incontro nazionale dei referenti diocesani del Cammino sinodale che, in Udienza da Papa Francesco, sono stati invitati ad essere Chiesa aperta

Con il nuovo Anno Pastorale 2023-2024 iniziato lo scorso settembre, ha preso il via anche la seconda fase sapienziale del Cammino Sinodale, dopo la conclusione della prima fase narrativa nel biennio 2021-2023 di ascolto del popolo di Dio. A questa seconda fase sapienziale (2023-2024), che coinvolge Commissioni episcopali ed Uffici pastorali della CEI, oltre ad istituzioni teologiche e culturali, nel 2025 farà seguito la fase profetica in cui saranno definite alcune scelte evangeliche che la Chiesa è chiamata a riconsegnare al popolo di Dio, incarnandole nella vita delle comunità nella seconda parte del decennio, dal 2025 al 2030.

“Allo stato attuale, con il nuovo Anno Pastorale 2023-2024, in Italia la Chiesa è impegnata nella “fase sapienziale”, secondo capitolo del Cammino Sinodale, un itinerario che finora anche numericamente è andato al di là delle previsioni più ottimistiche – ha spiegato Mons. Erio Castellucci, Arcivescovo di Modena-Nonantola, Vescovo di Carpi, Vicepresidente della CEI e Presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale – Nella fase narrativa 2021-2023 in Italia abbiamo rilevato la partecipazione di circa mezzo milione di persone, mentre ne aspettavamo solo qualche decina di migliaia. A livello mondiale siamo intorno ai 20 milioni. La fase sapienziale ora sta impegnando la Chiesa italiana per il biennio iniziato nel 2023.

Finora si sono evidenziate alcune sottolineature molto concrete.

La prima riguarda come rimettere al centro di tutta la vita cristiana la missione, la testimonianza. Con uno slogan direi: “meno beghe interne e più passione per l'annuncio”, perché tante volte siamo presi da questioni di sagrestia o diatribe che hanno poco a che fare con l'annuncio del Vangelo.

Il secondo punto riguarda ripensare il linguaggio e la comunicazione a tutti i livelli, cioè attraverso la stampa, i social ma anche nella liturgia, nella catechesi, con uno slogan del tipo “meno ecclesiale e più Vangelo, più linguaggio evangelico”.

Il terzo punto riguarda la formazione che, come chiede Papa Francesco, dev'essere più kerygmatica cioè maggiormente attenta all'annuncio del centro del Vangelo, che è Cristo morto e risorto, da cui tutto il resto deriva. Quindi una catechesi biblica con il recupero di quella che il Concilio chiamava la gerarchia delle verità.

Il quarto punto è la corresponsabilità, riguardo soprattutto la guida delle comunità cristiane. Da Giovanni Paolo II in poi si insiste molto sul fatto che i laici non sono semplici collaboratori, operatori di fase di lavoro concreto, ma corresponsabili, quindi devono intervenire anche nella fase di discernimento delle decisioni. E qui si ritrova tutto il tema dei ministeri, del funzionamento degli Organismi di partecipazione come i Consigli Pastoral.

Un quinto punto riguarda la revisione delle strutture. In Italia, grazie a Dio ne abbiamo tantissime, ma questo a volte può diventare un peso perché sono magari legate ad attività passate. Penso a edifici, chiese, canoniche, alcune delle quali non svolgono più la loro funzione. Ma il discorso vale anche per alcune strutture burocratiche e spirituali. Bisogna avere il coraggio di snellirle.

Al di là del merito, dei contenuti, sono punti che riguardano uno stile, il modo di essere Chiesa. La vera sfida è proprio questa.

Fin dall'inizio il Papa ha detto che non si tratta di arrivare ad un libro, a delle norme, che pure ci saranno, ma di guadagnare uno stile che parte dall'ascolto della Parola di Dio e l'uno

a tutti, con l'insistenza proprio sul “tutti”, che il Pontefice ha ripetuto sette, otto volte. Come ha sottolineato anche alla GMG di Lisbona, il Santo Padre afferma sempre che tutti devono poter entrare nella comunità cristiana, che poi proporrà un percorso che ciascuno sarà in grado di seguire o meno in base alla propria condizione, alle sue forze. Ma chiudere le porte d'ingresso significa fare una selezione in partenza che non è cristiana. Il primato di Pietro (come attesta il Concilio Vaticano I) come la collegialità dei Vescovi (confermata dal Vaticano II) sono punti fermi ma il loro modo di esercizio ecclesiale attualmente più adatto è quello della sinodalità, cioè il coinvolgimento a più ampio raggio possibile del popolo di Dio. Per questo il metodo avviato con questo Sinodo ha previsto di aprire la consultazione a tutti e di arrivare pian piano a consegnare ai Vescovi ed al Papa ciò che il senso di fede del popolo di Dio esprime. Del resto la Costituzione del Concilio Vaticano II Lumen gentium molto prima di parlare, al numero 25, dell'infallibilità del Papa parla, al numero 12, dell'infallibilità di tutto il popolo di Dio attraverso il senso di fede. Sabato 24 febbraio si sono riuniti la Presidenza del Cammino sinodale composta da una quindicina di persone ed il Comitato che ne conta un'ottantina distribuite in cinque Commissioni, per impostare le fasi successive del percorso”.

Le nuove tappe già prefissate della fase sapienziale del Cammino Sinodale sono:

Maggio 2024: Assemblea generale CEI in programma con la partecipazione anche del Comitato sinodale, impegnato nella preparazione dell'ultima fase, profetica, che inizia a novembre 2024.

Aprile 2025: avvio degli incontri preparatori per l'Assemblea CEI di maggio 2025 con votazione delle disposizioni per le Diocesi.

odierno: la fede è attrazione verso la Croce che congiunge la terra al cielo ed abbraccia l'universo, raffigurando l'immagine più alta e più pura che Dio ha dato di Sé.

«Per capire chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce» – diceva il grande teologo Karl Rahner. Dio entra nella morte perché là va ogni Suo figlio. Ma dalla morte risorge come un germe di vita indistruttibile e ci trascina fuori, in alto, con Sé.

«Vogliamo vedere Gesù».

Gesù è un chicco di grano che si consuma e fiorisce; una Croce dove già respira la Risurrezione, è il volto di carne del Dio vivente, il Dio umile a cui «non ci si abituerà mai», come dice Papa Francesco.

Gesù è il Dio che scompiglia le nostre immagini ancestrali, i nostri presunti saperi, i nostri concetti arroganti e si presenta a noi con un chicco e una Croce, come umile seme ed infimo ab-

brutimento.

Quando diciamo **«Vogliamo vedere Gesù», vogliamo vedere Dio!**

Colui che ama racchiudere il grande nel piccolo, l'universo nell'atomo, l'albero nel seme, l'uomo nell'embrione, la farfalla nel bruco, l'eternità nell'attimo, il tutto nel frammento per farci scoprire la grandezza di Dio in noi.

don Diego - Parroco



Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid-19

Per mantenere vivo il ricordo delle persone scomparse a causa della pandemia e in occasione della Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid-19, l'Amministrazione comunale ha organizzato, **lunedì 18 marzo alle ore 17**, un momento di raccoglimento e memoria al Cimitero Vantiniano.

Cammini

19.marzo - 20,30 - Salone don Bosco, Parrocchia Salesiani
Via S.G. Bosco/Piazza Giovanni XXIII - Brescia

❖ **Un cammino dell'anima**

Testimonianza di un Presbitero che si è dedicato alla vita eremitica
Interviene **don Luciano Donatini**, conduce don Diego Cattaneo

Viaggiatore, sono le tue orme
il sentiero e niente più;
viaggiatore, non esiste il sentiero,
il sentiero si fa camminando.

Camminando si fa il sentiero
e girando indietro lo sguardo
si vede il sentiero che mai più
si tornerà a calpestare.

Veglia delle Palme

DIOCESI DI BRESCIA
Diocesi per gli Italiani, i Francescani e i Missionari

Basilica di S. Maria delle Grazie - Pianura

Chiesa di S. Francesco d'Assisi - Valli, laghi e Franciacorta

Dove sei?

Chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso - Città e Hinterland

Basilica di S. Maria delle Grazie - Pianura

Chiesa di S. Francesco d'Assisi - Valli, laghi e Franciacorta

Sabato 23 marzo 2024
Dalle ore 20:00
Nelle tre chiese della città

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 17 marzo
QUINTA DI QUARESIMA
Bancarella - API OPERAIE

Il ricavato verrà destinato per le Opere Parrocchiali

Lunedì 18 marzo
Sala Madre Mazzarello - 1° piano Oratorio ore 18:00
INCONTRO CATECHISTI

Martedì 19 marzo
SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE
Le Sante Messe si celebrano secondo l'orario feriale
=====
In Casa canonica Sala Don Bosco alle ore 20:30
CAMMINI
Testimonianza di **Don Luciano Donatini** - Eremita
Esperienza: "Un cammino dell'Anima"

Giovedì 21 marzo
In Oratorio dalle ore 16:30 alle ore 17:30
CATECHISMO
Gruppi Gerusalemme e Emmaus

Venerdì 22 marzo
In Chiesa parrocchiale alle ore 15:00
VIA CRUCIS
=====

Nella sala parrocchiale Don Bosco dalle ore 20:45
LETTURA CONDIVISA DELLA PAROLA

Sabato 23 marzo
Oratorio dalle ore 9:00 alle ore 12:00
CATECHISMO GRUPPO NAZARET - Laboratorio
=====

Chiesa Parrocchiale ore 16:00
PRIMA CONFESSIONE - GRUPPO CAFARNAO
=====

Con partenza da tre chiese della città alle ore 20:00
Santa Maria delle Grazie - Santi Nazaro e Celso
San Francesco d'Assisi
VEGLIA DELLE PALME
Conclusione in Cattedrale - Presiede il Vescovo

Domenica 24 marzo
Giornata di preghiera e di digiuno in memoria dei MISSIONARI MARTIRI
DOMENICA DELLE PALME - PASSIONE DEL SIGNORE
In Oratorio 9:45
Distribuzione dell'ULIVO
Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme
Processione verso la chiesa
Santa Messa ore 10:00

Delpini - Pizzaballa a confronto

Nella serata di mercoledì 21 febbraio l'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini (nato a Gallarate nel 1951) ed il Patriarca di Gerusalemme dei Latini, Card. Pierbattista Pizzaballa (nato a Cologno al Serio (BG) nel 1965) si sono confrontati al Centro Pastorale Schuster sul tema «Gerusalemme – Milano: una Chiesa, due realtà in dialogo» nell'incontro promosso dai Circoli Culturali Giovanni Paolo II, Ucid-Unione Cristiana imprenditori e dirigenti di Milano e del Gruppo Regionale Lombardo. Il dialogo, moderato da Padre Gonzalo Monzon, dell'Ordine dei Legionari di Cristo, si è sviluppato a partire dalla Proposta pastorale ambrosiana per l'anno 2023-2024 Viviamo di una vita ricevuta e dal Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi Apostolorum successores.

“Milano è la Diocesi migliore del mondo! – ha affermato Mons. Delpini - Una Chiesa che ha dato al mondo tanti santi, tante vocazioni, preti e suore che sono andati in missione e negli istituti secolari, dove la cultura è coltivata con la fondazione dell'Università Cattolica. Tuttavia, è una Chiesa che sente di abitare in un contesto dove è sentita come antipatica.

È una Chiesa capillare, che fa tante cose, ma vive in una realtà in cui la gente sembra fare a meno di Dio, di Gesù, della speranza della Risurrezione. Siamo ovunque con la Caritas, i volontari, gli oratori, ma non per annunciare Gesù risorto. Il contesto secolarizzato non è soltanto indifferente, sente una specie di fastidio per la proclamazione del Vangelo.

È una Chiesa che avverte una specie di stanchezza, come se il rovelto ardente fosse appannato: un tesoro bellissimo, ma sul quale si è depositata la polvere e dove anche noi facciamo fatica a dire ciò in cui crediamo; dove la missione rischia di essere un imbarazzo, più che un ardore, fermandosi l'annuncio ad una cerchia che già lo dà per scontato, sentito e accolto.

In questo contesto dobbiamo essere testimoni e missionari, perché questa terra guarda al futuro come a una minaccia e non come a una speranza. Tanta gente, qui a Milano, cerca di far del bene e di farlo bene ed è stupefacente quanti volontari si dedichino al servizio degli altri, però è come se mancasse la gioia.

La sfida più decisiva, oggi, per i cristiani è il



tema della speranza e, poi, il senso della vita intesa come una chiamata, concetto estraneo al mondo contemporaneo. Si tratta di intendere la vita come vocazione e il futuro come dimora della speranza.

La presenza di tante persone da tutte le parti del mondo ci suggerisce che non siano migranti, rifugiati, profughi, ma fratelli in una Chiesa che li accoglie non con un'integrazione o assimilazione, o come isole, ma come un popolo che cammina insieme e si trasforma con l'apporto di tutti.

Preghiamo per la conversione nostra e di tutti perché crediamo nella promessa di Dio.

La Chiesa ambrosiana mantiene da sempre, con grande generosità e amore, con i pellegrinaggi, le nostre comunità a Gerusalemme e tanti studiosi, un legame profondissimo verso il Patriarcato e fa quello che può – anche se non pagherà mai per intero il suo debito...”.



“La Chiesa di Gerusalemme è molto complicata, estendendosi su quattro Paesi diversi – Giordania, Israele, Palestina e Cipro -, con lingue differenti, dall'arabo (la più parlata) fino al turco - ha dichiarato il Card. Pizzaballa, dal 2020 Patriarca di Gerusalemme dei Latini - Inoltre è una Chiesa minoritaria, con i cristiani che rappresentano l'1% della popolazione e i cattolici lo 0,5: quindi il dialogo ecumenico e interreligioso sono aspetti costitutivi e necessità pastorali, così come il rapporto con i diversi Stati.

Siamo una Chiesa piena di contraddizioni: fatta dello 0,5, ma abbiamo milioni di cristiani che vengono da noi ad attingere alle sorgenti della propria fede.

Siamo al cuore del mondo, ma anche periferici in un crocevia politico-sociale e geopolitico complicato, dove, per esempio, è impossibile fare un'assemblea diocesana. Tuttavia, con Milano condividiamo il fatto che diamo fastidio quando parliamo di Risurrezione.

La nostra missione non è di essere potenti,

ma significativi, testimoniando la nostra fede in un contesto multiculturale, multireligioso e anche multiconflittuale. Intanto il termine “missione” in Medio Oriente non si può usare, perché significa proselitismo che è proibito anche per legge.

La Chiesa di Terra Santa è molto estroversa e, infatti, non troverete mai un campanile dove non vi sia, accanto, un luogo di cura o una scuola aperta a tutti senza differenze. Quindi, il primo passo per essere missionari è la testimonianza, nell'attenzione alla realtà del territorio, ascoltandone quei bisogni e povertà nei quali tutti si riconoscono.

Il cristianesimo prima di essere una religione è uno stile di vita e di ascolto della realtà. Ci sono luoghi dove è complicato portare la Croce, ma nessuno può impedire di dire cosa significhi: dare la vita. Per noi, sentirsi parte di un'unica Chiesa non è così facile o spontaneo. Viviamo da sempre dentro un conflitto che non può non interrogare la vita delle nostre comunità. Ci sono cristiani a Gaza sotto le bombe, soldati israeliani, e io sono il Vescovo di tutti loro. La sfida è la fiducia, anche se è sempre più difficile oggi credere che ci possano essere prospettive di fiducia. C'è uno stile cristiano da vivere, anche se è complesso in una realtà dove Natale e Pasqua sono giorni lavorativi e dove la parola perdono è quasi sconosciuta, ma c'è, tra la mia gente, un orgoglio nell'essere cristiani perché essere sempre minoritari costringe a fare scelte e ad essere chiari nelle risposte da dare. A Gaza siamo meno di un

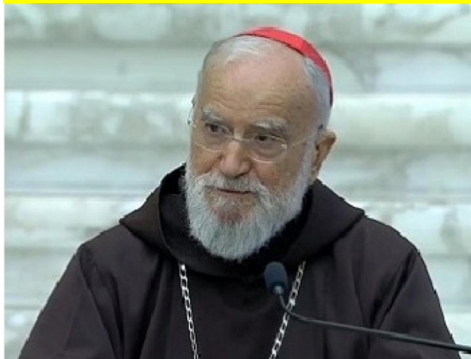
migliaio di persone su due milioni di abitanti, ma siamo quelli che si lamentano di meno. Per me essere Vescovo significa ascoltare perché questo mi dà energia come la visita alle comunità che rinnova la consegna per la Chiesa.

Il mio brano biblico prediletto sono gli ultimi capitoli dell'Apocalisse, quando si parla della Gerusalemme celeste che scende dal cielo: una città che non ha il sole, ma una luce, quella pasquale, non ha un tempio, ma l'agnello da cui sgorga un fiume di acqua viva che guarisce le nazioni, una città che non ha mura. Questo ci parla della necessità di avere uno sguardo pasquale sulla vita, uno sguardo redento.

Non bisogna avere paura dei cambiamenti o di perdere posizioni perché la Chiesa non sono le nostre istituzioni, ma è Gesù Cristo e, anzi, la Chiesa vince quando perde. E, poi, occorre custodire viva la bellezza della fede e comunicare la nostra diversità. Forse, la difficoltà è che parliamo una lingua che ha bisogno di troppe traduzioni.

Il nostro mondo non sta finendo, sta finendo forse un modello e non se ne vedono di chiari all'orizzonte, ma Cristo è per sempre. Da noi di fronte ad ingiustizie evidenti, non si può non parlare di giustizia e di pace, ma aggiungerci altre due parole per me necessarie, anche se difficili: verità e perdono. Una Chiesa dalle genti che non parla di giustizia, di verità e di perdono, è una Chiesa che viene meno alla sua testimonianza”.

Padre Cantalamessa - "Quaresima tempo per ri-evangelizzarsi"



Per cinque venerdì, dal 23 febbraio al 22 marzo, il Predicatore della Casa Pontificia, Card. Raniero Cantalamessa, tiene in Aula Paolo VI le meditazioni di Quaresima per la Curia Romana.

"L'esegesi biblica" - ha affermato il Padre cappuccino - *ha da tempo chiarito che quello che l'Evangelista Giovanni chiama "essere innalzato" o "essere elevato da terra" non si riferisce alla glorificazione finale di Gesù, cioè alla Sua Risurrezione ad Ascensione al cielo, ma alla Sua elevazione sulla Croce. Questa però è vista dall'Evangelista, non solo come il punto estremo dell'abbassamento e dell'umiliazione di Cristo, ma anche - e forse soprattutto - come l'inizio della Sua esaltazione. «Non vi era ancora lo Spirito» - si legge in Giovanni 7, 39 - perché Gesù non era stato ancora glorificato». La Croce è per l'Evangelista il momento in cui*

tutte le potenze del male sono vinte ed Egli può «effondere lo Spirito» sull'umanità. Obiettivo di questa predicazione quaresimale non è «evangelizzare», ma «ri-evangelizzarsi».

Quasi sempre, nel contesto del governo della Chiesa, ci si deve occupare di problemi ecclesiali, dottrinali o disciplinari; occorre che ci sia un momento in cui l'obiettivo (o la spada a doppio taglio!) non sia rivolto all'esterno, ma all'interno. E questo non genericamente, intendendo per "interno" ciò che è la Chiesa rispetto alla società, ma la vita interiore di ognuno di noi. Questa è la condizione indispensabile per poter portare il Vangelo ad altri: averlo dentro di sé, non solo tra le mani o nella mente perché nessuno dà ciò che non ha.

Da ormai tre secoli (Rinascimento, Illuminismo, Modernismo) tutto lo sforzo della scienza biblica è stato concentrato sulla convinzione che, per accostarsi al vero Gesù, bisognasse lasciare da parte la fede ed il dogma della Chiesa per fare posto alla scienza storica.

In tempi a noi vicini, si è assistito al movimento contrario: per incontrare il vero Gesù occorre lasciare da parte la storia ed attaccarsi alla fede, intesa in senso esistenziale (Barth, Bultmann); in tempi ancor più vicini (cosiddetti post-moderni), si è pensato che per trovare il vero Gesù bisogna lasciare da parte l'una e l'altra cosa, sia la fede che la storia ed affidarsi a qualche brandello di (pseudo) nuovi documenti

(il Vangelo gnostico di Tommaso!) ed alla propria reazione di fronte al testo così come sta. Sano pluralismo? No, semplice relativismo!

Ad ogni fase di questa ricerca si è dovuto constatare che il Gesù raggiunto era semplicemente quello che la cultura del momento esigeva, senza accorgersi che la visione che si pretendeva di sostituire a quelle passate non faceva che continuare la serie.

L'immagine è irriverente, ma efficace: Gesù, un manichino pronto ad indossare il vestito che la moda del momento impone.

Ma la strada più sicura per comprendere chi veramente sia Cristo l'ha indicata Gesù stesso: «Il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14, 26).

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me» (Gv 15, 26). Se uno, credente o non credente, pretende scoprire chi è il "vero" Gesù, ignorando completamente questo "tramite" di lui si deve dire, con il nostro Dante Alighieri, sua disianza vuol volar senz'ali. Questo non significa minimamente mettere da parte la critica storica (rinnegherei il mio stesso mestiere!). Significa rassegnarsi a "convivere": la fede senza la storia è cieca; la storia senza la fede è muta. O, ancor meglio, è vuota!".

In Quaresima "Matteo 25 - Restiamo umani" in mostra dai Salesiani a Roma



celebre capitolo 25 del Vangelo di Matteo in cui Cristo interroga i Suoi chiedendo se Lo abbiano riconosciuto in chi aveva fame, aveva sete, era nudo, era fuggitivo e se lo avevano aiutato, si compone di 25 opere di grandi dimensioni ricavate da maxi pannelli assemblati con scarti di falegnameria a partire da fotografie vere, inter-

pretate dall'artista con colori acrilici, a pastello e a carboncino. In tutti i pannelli si ritrova il rosso, "colore che rappresenta gli estremi" secondo l'artista: l'amore ma anche la guerra, la violenza, il sangue dei Martiri, la Passione di Cristo e le lingue di fuoco dello Spirito Santo nella Pentecoste.

Obiettivo dell'esposizione in chiesa è rendere i rifugiati protagonisti di preghiere e riflessioni da parte dei fedeli durante la Quaresima. La mostra romana è visitabile gratuitamente da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30 ed anche su prenotazione, con possibilità di acquistare riproduzioni delle opere ed il ricavato devoluto a beneficio dei rifugiati.

La rassegna sul tema dei rifugiati ed ispirata al




Sua Eminenza Reverendissima
il Cardinale **EMIL PAUL TSCHERRING**
Nunzio Apostolico
conferirà

l'ORDINAZIONE EPISCOPALE

S.Em.R. Card. **ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME** S.D.B.
Arcivescovo Tit. eletto di Ursuna, Rettore Maggiore dei Salesiani

S.E.R. Mons. **GIORDANO PICCINOTTI** S.D.B.
Arcivescovo Tit. eletto di Gradisca, Presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica



**Basilica Papale di
Santa Maria Maggiore in Roma**

**SABATO 20 APRILE 2024
ORE 15.30**

Il Papa e il negoziato per la Pace



Ai primi di febbraio Papa Francesco è stato intervistato da Lorenzo Buccella, giornalista della Radio Televisione Svizzera (RSI) per il magazine culturale "Cliché" in una puntata dedicata al bianco, il colore del bene, della luce, ma sul quale gli errori e la sporcizia risaltano maggiormente: l'intervista è trasmessa dalla TV Svizzera il 20 marzo ed anticipata integralmente sul portale VaticanNews.

Sabato 9 marzo, dopo la diffusione di alcune anticipazioni dell'intervista, la Sala Stampa della Santa Sede ha precisato che *«il Papa usa il termine bandiera bianca, e risponde riprendendo l'immagine proposta dall'intervistatore, per indicare con essa la cessazione delle ostilità, la tregua raggiunta con il coraggio del negoziato. Parlando di ogni situazione di guerra, il Papa ha affermato chiaramente: "il negoziato non è mai una resa". L'auspicio del Papa resta quello sempre ripetuto in questi anni, anche di recente per il secondo anniversario del conflitto: "Mentre rinnovo il mio vivissimo affetto al martoriato popolo ucraino e prego per tutti, in particolare per le numerosissime vittime innocenti, supplico che si ritrovi quel po' di umanità che permetta di creare le condizioni di una soluzione diplomatica alla ricerca di una pace giusta e duratura"».*

Ecco i punti salienti dell'intervista con le risposte del Papa:

Come trovare una bussola per orientarsi su quanto sta accadendo fra Israele e Palestina?

«Dobbiamo andare avanti. Tutti i giorni alle sette del pomeriggio chiamo la Parrocchia di Gaza. Seicento persone vivono lì e raccontano cosa vedono: è una guerra. E la guerra la fanno due, non uno. Gli irresponsabili sono questi due che fanno la guerra. Poi non c'è solo la guerra militare, c'è la "guerra-guerrigliera", diciamo così, di Hamas per esempio, un movimento che non è un esercito. È una brutta cosa».

Però non bisogna perdere la speranza di provare a mediare?

«Guardiamo la storia, le guerre che noi abbiamo vissuto, tutte finiscono con l'accordo».

In Ucraina c'è chi chiede il coraggio della resa, della bandiera bianca. Ma altri dicono che così si legittimerebbe il più forte. Cosa pensa?

«È un'interpretazione. Ma credo che è più forte chi vede la situazione, chi pensa al popolo, chi

ha il coraggio della bandiera bianca, di negoziare. E oggi si può negoziare con l'aiuto delle potenze internazionali. La parola negoziare è una parola coraggiosa. Quando vedi che sei sconfitto, che le cose non vanno, occorre avere il coraggio di negoziare. Hai vergogna, ma con quante morti finirai? Negoziare in tempo, cercare qualche Paese che faccia da mediatore. Oggi, per esempio nella guerra in Ucraina, ci sono tanti che vogliono fare da mediatore. La Turchia, si è offerta per questo. E altri. Non abbiate vergogna di negoziare prima che la cosa sia peggiore».

Anche lei stesso si è proposto per negoziare?

«Io sono qui, punto. Ho inviato una lettera agli ebrei di Israele, per riflettere su questa situazione. Il negoziato non è mai una resa. È il coraggio per non portare il Paese al suicidio. Gli ucraini, con la storia che hanno, poveretti, gli ucraini al tempo di Stalin quanto hanno sofferto...».

È il bianco del coraggio?

«Va bene, è il bianco del coraggio. Ma delle volte l'ira che ti porta al coraggio non è bianca...».

È pesante la responsabilità che deve portare?

«Questo sì, ma non dobbiamo drammatizzare. Tutti abbiamo delle responsabilità nella vita. E il Papa ha una responsabilità più grande: un capo di Stato più grande, un prete, una suora sono responsabili di testimonianza. Per me, per esempio, è più la responsabilità della testimonianza che quella delle decisioni. Perché con le decisioni mi aiutano in tanti qui dentro, preparano, studiano, e mi danno qualche soluzione. Invece, nella vita quotidiana, non hai tanto aiuto. Le decisioni sono anche pesanti».

Il Papa può sentirsi solo in questa veste bianca?

«Ci sono momenti di grande solitudine quando devi prendere una decisione, per esempio. Ma questo non è solo del Papa. Nella vita clericale, anche i vescovi sentono questo, o i preti... Anche un padre di famiglia, tante volte: pensa a quando deve prendere decisioni sui figli. E la solitudine è bianca. Non è neanche buia né nera, ma è bianca. C'è una solitudine brutta che è quella dell'egoismo. Quello di tante persone che guardano solo a loro stesse. Non è una solitudine bianca, quella, ma brutta».

La colomba è il simbolo della pace, è il segnale che la guerra è finita. Ma poi c'è il dopoguerra, che comunque è un altro momento in cui si devono ricucire tutte queste ferite...

«C'è un'immagine che a me viene sempre. In occasione di una commemorazione dovevo parlare della pace e liberare due colombe. La prima volta che l'ho fatto, subito un corvo presente in piazza San Pietro si è alzato, ha preso la colomba e l'ha portata via. È duro. E questo è un po' quello che succede con la guerra. Tanta gente innocente non può crescere, tanti bambini non hanno futuro. Qui vengono spes-

so i bambini ucraini a salutarmi, vengono dalla guerra. Nessuno di loro sorride, non sanno sorridere. E un bambino che non sa sorridere sembra che non abbia futuro. Pensiamo a queste cose, per favore. La guerra sempre è una sconfitta, una sconfitta umana, non geografica».

Come le rispondono i potenti della terra quando chiede loro la pace?

«C'è chi dice, è vero ma dobbiamo difenderci... E poi ti accorgi che hanno la fabbrica degli aerei per bombardare gli altri. Difenderci no, distruggere. Come finisce una guerra? Con morti, distruzioni, bambini senza genitori. Sempre c'è qualche situazione geografica o storica che provoca una guerra... Può essere una guerra che sembra giusta per motivi pratici. Ma dietro una guerra c'è l'industria delle armi, e questo significa soldi».

Quale rapporto ha un Papa con l'errore?

«È forte, perché quanto più una persona ha potere (tanto più) corre il pericolo di non capire le scivolose che fa. È importante avere un rapporto autocritico con i propri errori, con le proprie scivolose».

Quando una persona si sente sicura di sé stesso perché ha potere, perché sa muoversi nel mondo del lavoro, delle finanze, ha la tentazione di dimenticarsi che un giorno starà mendicando, mendicando giovinezza, mendicando salute, mendicando vita... È un po' la tentazione dell'onnipotenza. E questa onnipotenza non è bianca. Tutti dobbiamo essere maturi nei nostri rapporti con gli errori che facciamo, perché tutti siamo peccatori».

Il bianco solitamente si accompagna a cose belle, ma c'è anche il rischio di un bianco di facciata, della vernice che usiamo per nascondere l'ipocrisia. Ci può essere questo rischio?

«C'è la persona verniciata, diciamo così, che sa nascondere le proprie debolezze e si presenta in modo artificiale. Quindi abbiamo questo problema di fare finta di... E questa si chiama ipocrisia, le persone ipocrite... tutti abbiamo un pochetto di ipocrisia».

Anche la società stessa può essere ipocrita, ad esempio facendo le guerre e poi mandando aiuti umanitari...

«Interventi umanitari? Sì alle volte sono umanitari, ma sono per coprire anche un senso di colpa. E non è facile».

Il bianco è anche un colore neutrale. Quando ci sono contrasti tra ideologie diverse, anche tra persone diverse, è un valore la neutralità per lei?

«Tanto. Alla base della nostra vita possiamo parlare della pagina in bianco. Non si dice la pagina nera, la pagina verde, la bandiera gialla... Quando si parla di una pagina da scrivere è una carta bianca. E ognuno deve scrivere lì le proprie decisioni, sul bianco che è la vita. La vita è una carta in bianco e sarà bella se tu riesci a scrivere su quella carta una cosa bella, ma se tu scrivi cose brutte non sarà bella quella pagina».



Dal 25 febbraio fino al 25 aprile, a cinque anni della pubblicazione dell'Esortazione apostolica post-sinodale *Christus Vivit*, il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita promuove sui social network 12 settimane alla riscoperta dell'attualità del messaggio di Papa Francesco per tutti i giovani e per mantenere viva l'esperienza delle Giornate Mondiali della Gioventù.

Il 25 marzo 2019 il Pontefice ha firmato, nella Santa Casa di Loreto, la "lettera" ai giovani successiva al Sinodo dei Vescovi del 2018 rivolto alle nuove generazioni ed oggi, a distanza di cinque anni, il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita accompagna il gruppo di giovani comunicatori che partecipano al progetto del Dicastero per la Comunicazione "*Faith Communication in the Digital World*" nell'i-

deazione e produzione di una campagna social per gli account ufficiali Facebook e Instagram della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG). L'iniziativa social, da domenica 25 febbraio fino a giovedì 25 aprile, riunisce i giovani di tutto il mondo per 12 settimane con l'obiettivo di condividere il significato attuale e lo spirito della *Christus Vivit*, ma anche le esperienze vissute ad agosto 2023 nella GMG di Lisbona 2023.

A partire dalla parola-chiave "vivo" e attraverso video di ispirazione, inviti all'azione e all'engagement, il progetto "*Faith Communication in the Digital World*", istituito dal Dicastero per la Comunicazione, vuole intercettare in rete un numero sempre più crescente di giovani presenti nello spazio digitale.

9 marzo - Tomorrow Runners apre la 22esima BAM 2024



Anche gli alunni delle Classi Quarta e Quinta della Scuola Primaria "Maria Ausiliatrice" di Brescia, coordinati dall'insegnante di Educazione Motoria Luca Gennari, hanno partecipato

sabato 9 marzo dalle ore 15.00 al Campo Marte alla "Tomorrow Runners", corsa di 600 metri ludicomotoria, per promuovere il benessere tra i giovanissimi che saranno gli atleti del domani.

La manifestazione dei giovanissimi, organizzata da Brescia Art Marathon con il supporto del CONI-Progetto Scuola e Sport "Vittoria Alata" con gli insegnanti di motoria e patrocinata dal Comune di Brescia Assessorato alle Politiche Sportive e dall'Assessorato alle Politiche Educative, ha anticipato l'apertura della 22esima edizione della BAM che si è svolta, con un record di presenze domenica 10 marzo (42, 21 e 10 km) con partenza ed arrivo in Piazza Loggia e, a dispetto del maltempo, è stata vissuta come "festa ecologica" nel centro storico di Brescia chiuso al traffico veicolare dalle 8.30 alle 14.00.

L'EDUCAZIONE GENTILE

la quotidianità familiare come esempio di pace

8 MAGGIO
per le mamme

con la dottoressa
MARTA MODONESI
Pedagogista e promotrice,
Consulente pedagogica culturale -
supporto pedagogico/educativo
alla genitorialità

21 MARZO
per i papà

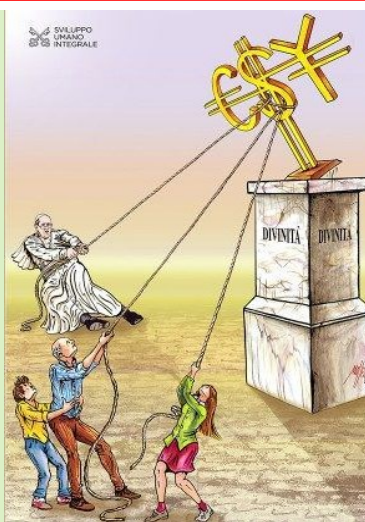
con il dottor
DAVIDE GUARNERI
Papà, insegnante e
Responsabile per la scuola
della Diocesi di Brescia

Nel TEATRO della Scuola
ORE 19.30
Apericena condivisa

Nuova vignetta di MAUPAL per la Quaresima

Il Dicastero per lo Sviluppo umano integrale ha pubblicato la quarta grafica dello street artist MAUPAL che illustra il Messaggio del Papa per la Quaresima sul tema: "Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà" dal passo del Libro dell'Esodo: "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile" (Es 20,1-17).

In questa nuova grafica l'artista si ispira all'ammonimento del Santo Padre "O si serve Dio o si è servi del denaro. Fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà" contro l'idolatria del denaro che rende schiavi, distrugge i più deboli e diventa un facile lasciapassare per il diavolo che entra nelle tasche. In questa illustrazione il Papa, un anziano aiutato da una ragazza ed un bambino tirano tre corde per far cadere dal piedistallo della "Divinità" i simboli dell'euro, del dollaro e dello yen. "L'esodo quaresimale - ha spiegato il Prefetto del Dicastero per lo sviluppo umano integrale, Card. Michael Czerny - ci aiuta a liberarci dalle schiavitù. Dio sostiene la nostra speranza - attraverso un cammino ecclesiale, comunitario e personale di conversione - per dirigerci verso la terra che Egli vuole darci".



Libro "sospeso" alla Libreria Paoline di Brescia

QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ 2024

a favore degli ospiti del Rifugio Caritas di Brescia.

ERO FORESTIERO...

mi hai ospitato



**LASCIA ANCHE
TU UN LIBRO
SOSPESO**

Dal 1 marzo al 6 aprile 2024

Fino al 6 aprile è possibile aderire, presso la Libreria Paoline in Via Gabriele Rosa, 57, all'iniziativa "Libro sospeso" per la "Quaresima di solidarietà 2024" in favore degli ospiti del Rifugio Caritas di Brescia.

L'iniziativa solidale è stata illustrata in Libreria mercoledì 13 marzo alle 17.30 in presenza della giornalista Anna Della Moretta del Giornale di Brescia, di Don Maurizio Rinaldi, Direttore della Caritas Diocesana e di Giacomo Savardi, responsabile del Rifugio Caritas. Si tratta in concreto di acquistare uno o più libri presso la Libreria Paoline da lasciare nella cesta dedicata, senza dimenticarsi di scrivere una dedica.

Al termine dell'iniziativa il prossimo 6 aprile tutti i libri donati vengono offerti agli ospiti del Rifugio Caritas di Brescia.

"È un'idea molto semplice che ci fa bene!" - ha sottolineato **Don Rinaldi** - *Con Suor Annamaria delle Figlie di San Paolo condividiamo questa esperienza di Chiesa che ci mette in connessione perché siamo animati dal medesimo scopo: creare una trama di incontri, di relazioni e contatti per trovare corrispondenza ai desideri degli altri. Nel vissuto Caritas rispondiamo a bisogni concreti: un pasto, un tetto, una casa... ma intendiamo anche nutrire l'intelligenza e la spiritualità dei nostri fratelli e sorelle perché, come ci ha insegnato San Paolo VI, vogliamo coltivare la civiltà dell'amore dove ognuno può trovare corrispondenza al proprio desiderio. Come ha detto Papa Francesco per il 50esimo di Caritas Italiana, oggi c'è bisogno di carità materiale, intellettuale e spirituale, tre livelli tra loro connessi per intercettare necessità di cibo, di casa, di incontri e relazioni capaci di aprire orizzonti più ricchi, come un libro può rivelare. Così la carità può essere feconda e generativa".*



Giornata per famiglie – 7 aprile 2024

ASSOCIAZIONE DEI SALESIANI COOPERATORI PROVINCIA LOMBARDIA – settore famiglie

CASA DELLE ORIGINI E CASA DEL PRESENTE
quali equilibri per una vita insieme?

Tavola rotonda con:

Don Massimiliano Sabbadini

Responsabile della Pastorale Familiare della Diocesi di Milano

Coppie di sposi:

Anna Lisa e Stefano Colzani, Fulvia e Sebastiano Longhi, Anna e Oliviero Zoli

Accompagnamento spirituale: suor Carla Carelli FMA, don Erino Leoni SDB

CASA DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE: VIA Serniano 10, San Donato Milanese (MI)

PROGRAMMA

9.00 accoglienza
9.30 saluti e preghiera
10.00 TAVOLA ROTONDA
11.30 pausa
11.45 LABORATORIO di coppia
13.00 pranzo
spazio famiglia
15.15 messa
16.15 saluti



PRANZO: al sacco consumato negli spazi della mensa

FIGLI: prevista animazione e aula studio - prevista aula nido

PARTECIPAZIONE: offerta libera

PARCHEGGIO: esterno, davanti alla Casa delle FMA

LINK PER ISCRIVERSI [clicca qui](#)

OPPURE USA IL QR CODE

Iscrizioni
entro il 2 aprile



PER INFO: famiglie@sscc.lombardia.it
Emanuela&Giovanni Martinelli: 3476279640



Scuola infanzia e primaria
MARIA AUSILIATRICE | BRESCIA



QUARESIMA
2024

X un + di Vita

Raccolta per il

Centro di Aiuto alla Vita

Ti chiediamo:

- ✓ Salviette per pulire i bambini
- ✓ Necessario per bagnetto e shampoo
- ✓ Pannolini delle diverse misure
- ✓ Latte NEOLATTE di 2 tipi:
 - fino a 3 mesi;
 - fino all'anno



Porta tutto in oratorio o a scuola

nella settimana tra il 18 e il 23 marzo!

Grazie di cuore per la tua generosità!

Per la prossima settimana vi invitiamo a coinvolgere i ragazzi in un'iniziativa di carità.

Vogliamo portare il nostro contributo alla VITA.

La Quaresima può passare anche per gesti concreti,
AZIONI RIVESTITE DI AMORE



CAMMINO
QUARESIMA
2024

DIOCESI DI
BRESCIA



**5ª SETTIMANA
DI QUARESIMA**

COLTIVIAMO LA PAROLA

Vedere

**LUNEDÌ
INTRAvedere**

Dal Vangelo di Matteo
(13, 31-32)

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami".

Breve Spiegazione



Gesù espone il suo insegnamento in parabole, prendendo le mosse da un dato reale. Egli parte dalla quotidianità, da ciò che è facile osservare e capire per fornire un insegnamento più alto e portare chi lo ascolta un livello di comprensione più profondo. Così attraverso un seme e un alberello si giungono a intravedere le proporzioni del Regno e il desiderio di Dio che tutti ne facciano parte.

Pregliera



Rit. Venga il tuo Regno, Signore.

Il mondo ha sete di pace. **Rit.**

Le ingiustizie segnano la vita di molti uomini e donne. **Rit.**

Nel nostro cuore hai messo un desiderio di felicità. **Rit.**

Confidiamo in te, mai saremo delusi. **Rit.**

Impegno



Vivi un piccolo gesto di bontà nei confronti di un familiare.

**MARTEDÌ
RIvedere**

Dal Vangelo di Giovanni
(16, 20-22)

«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemoirete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. [...] Anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia».

Breve Spiegazione



Si avvicinano la passione e la morte di Gesù, lui ne è consapevole e sa che getteranno nella tristezza i suoi discepoli. A questa desolazione si oppone l'allegria del mondo, ma l'evangelista pone il suo accento sulla promessa di un nuovo incontro. L'incontro con Gesù risorto è in grado di trasformare e far germogliare anche il dolore. La risurrezione è consolazione, gioia eterna, pace che nessuno potrà togliere.

Pregliera



Signore, illumina i e guidami nella fede, nella speranza e nella carità.

La strada che tu hai percorso sia da me seguita.

Tutto ciò che tu ami sia da me amato.

Tu, Luce, illumina le mie tenebre.

Tu, Forza, sorreggi la mia debolezza!

(M. Delbrà)

Impegno



C'è una situazione di pianto o di tristezza che ti è vicina? Prova ad accompagnarla con delicatezza.

COLTIVIAMO LA PAROLA

Vedere

MERCOLEDÌ

STRAvedere

Dal Vangelo di Matteo
(12, 47-50)

Qualcuno gli disse: "Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti". Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre".

Breve Spiegazione

Quando si parla di parentela, si intende qualcosa di noto, conosciuto, ovvio. Qui invece Gesù porta lo sguardo al di là del semplice rapporto naturale. C'è uno stravedere: nel senso di un vedere oltre il nostro modo un po' scontato di vedere le cose, ma anche nel senso di un legame fortissimo di affetto per ogni uomo. E per chi stravede Gesù? Soprattutto per chi prova e mette in pratica la volontà del Padre.

Pregliera



I miei occhi siano i tuoi occhi, le mie mani siano le tue mani, le mie spalle siano le tue.

Il mio cuore sia il tuo cuore, affinché i fratelli, tramite la mia umiltà e fedele presenza, possano incontrare te e, nella fede, vederti e amarti.

Signore, prendimi come sono e fammi come tu mi vuoi.

(M. Delbrà)

Impegno



Prega per chi - nella tua comunità cristiana - dedica il proprio tempo per il bene degli altri.

GIOVEDÌ

PREvedere

Dal Vangelo di Luca
(17, 22-25)

Disse poi ai discepoli: «Verranno giorni in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete. Vi diranno: "Eccolo là", oppure: "Eccolo qui", non andateci, non seguiteli. Perché come la folgore, quizzando, brilla da un capo all'altro del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno. Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione».

Breve Spiegazione

Oggi - ma è stato così in tutte le epoche - è molto frequente il desiderio di conoscere il futuro, di sapere come andranno a finire le cose. E così si fa ricorso ad oroscopi o ad altri mezzi improbabili. Il Signore ci avvisa di non seguire coloro che usano criteri mondani nel giudicare l'affermarsi del Regno: "non seguiteli". Quando il Signore Gesù tornerà sulla terra, quel giorno sarà inconfondibile!

Pregliera



Rit. Proteggimi, Signore, in te mi rifugio.

Sento molte promesse ma non vedo l'impegno nel mantenerle. Rit.

I conflitti e le ingiustizie mi fanno paura. Rit.

Soffro la mancanza di sincerità soprattutto con chi conosco. Rit.

Mi abbandono alla tua misericordia. Rit.

Impegno



Dedica una preghiera a chi - nella tua comunità cristiana - dedica il proprio tempo per il bene degli altri.

VENERDÌ

BELvedere

Dal Vangelo di Giovanni
(Gv 1, 37-39)

[...] I suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbi - che, tradotto, significa Maestro - , dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Breve Spiegazione

Giovanni scrive il suo Vangelo ormai molto anziano, eppure è scolpita nella sua memoria quell'ora: le quattro del pomeriggio. Quel giorno, a quei due discepoli, si è aperto uno squarcio, un "belvedere" sulla salvezza: il Messia atteso è giunto. Gesù non dà una risposta precisa e puntuale alla domanda dei discepoli: "dove abiti?", ma li invita a seguirlo, a fare un tratto del cammino con lui, ad un vedere bello che cambia la vita.

Pregliera



Rit. Signore, vogliamo seguirti, mostraci la via!

Al mattino cerchiamo il tuo volto. Rit.

Durante la giornata desideriamo riconoscerti. Rit.

Alla sera mettiamo nelle tue mani le nostre fatiche. Rit.

Prima di addormentarci cerchiamo rifugio in Te. Rit.

Impegno



Prova a chiedere aiuto al Signore per guardare con occhi diversi una persona che conosci da tempo.

5ª SETTIMANA
DI QUARESIMA

SABATO

PROvedere

Dal libro dei Salmi
(104, 27-31)

Tutti da te aspettano che tu dia loro il cibo in tempo opportuno. Tu lo provvedi, essi lo raccolgono, apri la tua mano, si sazianno di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;

togli loro il respiro, muoiono e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere.

Breve Spiegazione



Il salmo è un inno di lode meraviglioso alla provvidenza di Dio e alla sua creazione. Spesso si parla del mondo in termini utilitaristici o semplicemente considerandolo sotto l'aspetto naturale, scientifico ed economico. Il creato è qualcosa di più: un dono di Dio, della sua bontà provvidente, luogo che ha desiderato quale giardino per il bene dell'uomo. Il nostro sguardo sulla natura dice qualcosa del nostro rapporto con Dio.

Pregliera



Rit. Ti lodo, Signore, per le tutte le tue creature!

Per il mondo e la natura, opera della tua bontà. Rit.

Per gli animali, gli uccelli del cielo, i pesci del mare. Rit.

Per noi donne e uomini, bambini e bambine. Rit.

Per tutti quelli che invocano il tuo nome. Rit.

Impegno



Guarda il bello del mondo creato. La contemplazione è il primo passo della lode.

Cammini

*Viaggiatore, sono le tue orme
il sentiero e niente più;
viaggiatore, non esiste il sentiero,
il sentiero si fa camminando.*

*Camminando si fa il sentiero
e girando indietro lo sguardo
si vede il sentiero che mai più
si tornerà a calpestare.*

19.marzo - 20,30 - Salone don Bosco, Parrocchia Salesiani
Via S.G. Bosco/Piazza Giovanni XXIII - Brescia

❖ Un Cammino dell'anima

*Testimonianza di un Presbitero che si è
dedicato alla vita eremitica
Interviene **don Luciano Donatini**,
conduce don Diego Cattaneo*

Con la collaborazione di:



Un iniziativa di

In occasione della
**Giornata Mondiale
dell'Acqua**

**Venerdì 22
marzo 2024**

presso MENSA MENNI
via Vittorio Emanuele II, 17 (Brescia)



L'ACQUA SCONTATA

dalle ore 18.00

Stuzzicheria di benvenuto

Assaggi da L'ORTOC'E'. Laboratorio di ortoculture

Punti di vista sull'acqua

Suggerimenti e provocazioni

L'acqua c'è a L'ORTOC'E'

Gocce di racconti

Agromania

La proposta di una comunità di supporto all'agricoltura a cura di Refolo

Sorpresa di sapori

Degustazione con prodotti FATTO IN RETE



Parrocchie
Santa Maria in Silva, San Giovanni Bosco
San Giacinto, Beato Luigi Palazzolo

Chi sei Gesù?

Lectio Divina
per giovani, adulti, adultissimi

Tempo Ordinario 2: Approfondimento del mistero del Natale

17 gennaio 2024	Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio (Ebrei 1,1-6)
-----------------	---

31 gennaio 2024	Tu sei il mio figlio l'amato (Mc 1,7-11)
-----------------	--

14 febbraio 2024	Mercoledì delle ceneri (liturgie proprie)
------------------	---

Tempo di Quaresima: il Messia sofferente

28 febbraio 2024	Il Messia tentato (Mc 1,12-15)
------------------	--------------------------------

14 marzo 2024	Il Messia trasfigurato e chiamato a soffrire (Mc 9,1-10.30-31)
---------------	--

27 marzo 2024 (Solo edizione pomeridiana)	"In memoria di lei": il Messia in casa di Simone il lebbroso (Mc 1,1-9)
---	--

Tempo di Pasqua: il Messia glorificato

10 aprile 2024	Le apparizioni pasquali alle donne Mc 16,1-11
----------------	---

24 aprile 2024	Le apparizioni pasquali ai discepoli Mc 16,12-20
----------------	--

8 maggio 2024	Tu sei il Cristo (Mc 8,27-35)
---------------	-------------------------------

22 maggio 2024	Dopo che sarò risorto vi precederò in Galilea. Eucaristia e mistero Pasquale Mc 14,17-28
----------------	--

Luogo: Chiesa di San Giacinto, piazza Giacinto Tredici, 16
(Cappella Feriale)

Ore 16.45 per adultissimi e adulti a cura di don Andrea Andretto

Ore 20.45 per giovani e adulti a cura di don Flavio Dalla Vecchia

L'EDUCAZIONE GENTILE

la quotidianità familiare
come esempio di pace

8 MAGGIO
per le mamme

con la dottoressa
MARTA MODONESI

Psicopedagoga e promotrice,
Consulente pedagogica culturale -
esperto pedagogico/educativo
alla gentilezza.

21 MARZO
per i papà

con il dottor
DAVIDE GUARNERI

Papa, insegnante e
Responsabile per la scuola
della Diocesi di Brescia.

Nel TEATRO della Scuola
ORE 19.30
Apericena condivisa



Scuola Intenzia e primaria
MARIA AUSILIATRICE | BRESCIA





MONDIALITA' SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI
BRESCIA

Ufficio per le Missioni

UN CUORE CHE ARDE

**VEGLIA IN RICORDO DEI
MISSIONARI MARTIRI
PRESIEDUTA DAL
VESCOVO**

**DOMENICA
24 MARZO 2024
ORE 20.30**

**Chiesa Parrocchiale
Quinzano d'Oglio**

**Faremo memoria di
don Giuseppe Corsini
nel 40° della sua morte**



TORINO

165€
2 giorni
POSTI LIMITATI

sui passi di san Giovanni Bosco
classi 2010 - 2011 - 2012



*Un solo è il
mio desiderio,
quello di vedervi
felici nel tempo
e nell'eternità.*

don Bosco



ISCRIVI IL TUO GRUPPO!
www.oratori.brescia.it
eventi@oratori.brescia.it
0303722244

Seguici su



1 - 2 aprile 2024



Scuola infanzia e primaria
MARIA AUSILIATRICE | BRESCIA



Parrocchia San Giovanni Bosco
Via San Giovanni Bosco, 15
Brescia



Vuoi diventare

ANIMATORE?



Ogni giovedì 20.30-22.00
dal 11/4 al 6/6
+ campo Rimini 31/5-2/6
(vedi volantino a parte)



Inquadra il QR code,
scarica la scheda di
iscrizione e consegnala
a don
Marcello,
sr Flavia o
Elisa
entro il 31/3



La partecipazione a tutto
il cammino formativo è
condizione necessaria
per animare il GREST

il Tè letterario



✓ 11. Aprile 2024 – ore 17,00

Adriano Buttita presenta: La stella di Antonio

il percorso storico di alcune persone che hanno attraversato il XX secolo dall'inizio della seconda guerra mondiale sino quasi alla fine del secolo.

✓ 9. Maggio 2024 – ore 17,00

Roberto Capo presenta: SPIFFERI BRESCIANI

ch'él chì chél lè e altre 249 domande per giocare e conoscere la bellezza di Brescia

✓ 13. Giugno 2024 – ore 17,00

Enrico Mirani presenta: Il Brigadiere del Carmine e l'Astronomo

Domenica 4 gennaio 1925, il Brigadiere del Carmine si produce in una nuova avventura, mentre cresce l'attesa per l'annunciata serata al Teatro Sociale dell'astronomo tolemaico Giovanni Paneroni.

Gli incontri avranno luogo nel salone
don Bosco della Parrocchia salesiana
Piazzale Giovanni XXIII / Via don Bosco

Un'iniziativa di



AMICI DI BOTTONAGA

amicizia e solidarietà

#AiutiamBottonaga



Parrocchia
San Giovanni Bosco
Salesiani

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



**DIOCESI DI
BRESCIA**

Ufficio per la Salute

**PER OPERATORI E
ASSISTENTI SANITARI**



E si mise a servirlo Mt 8, 15

INCONTRIAMOCI A CASA MIA

**Sabato 13
Aprile
2024
9.00-12.30**

**CURIA
DIOCESANA
DI BRESCIA
Salone
dei Vescovi
VIA TRIESTE, 13
BRESCIA**

**ORE 9.00
Accoglienza**

**ORE 9.30
*Lettura spirituale
condivisa della Parola***

Pierantonio Tremolada, Vescovo di Brescia

Per info:
salute@diocesi.brescia.it

Per iscrizioni:
entro il 2 aprile 2024
tramite modulo online sul sito
diocesi.brescia.it o tramite QR



Per ragioni organizzative, l'incontro prevede massimo 90 persone



**Famiglia Salesiana
Lombardia - Svizzera
Emilia Romagna
S. Marino**

Pellegrinaggio Famiglia Salesiana

**Santuario BVM della Fonte
Caravaggio**

25 aprile '24

**Ore 15.00
S. Rosario**
animato dall'ADMA

**Ore 16.00
S. Messa**
animata dalle FMA
coro Auxilium - Chiari

**Presiede
don PÉREZ GODOY Juan Carlos**
Consigliere Regionale di Italia e Medio Oriente

dando inizio al 21° Capitolo Ispettoriale SDB

*I giovani dell'Animazione Vocazionale
presenteranno
nel triportico di levante (lato cancelleria)
la Mostra su Artemide Zatti
dalle 10.00 alle 15.30*

Andare alla Fonte

